

L'export garantisce una ripresa

Manifatturiero toscano: resta scarsa la domanda interna

«La ripresa c'è, ma ha perso slancio». Così Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana, commenta gli ultimi dati regionali (terzo trimestre del 2010) sull'andamento del comparto manifatturiero «Il recupero riguarda principalmente medie e grandi imprese - spiega Mansi - ed è fortemente condizionato dall'export, perché manca il traino della domanda interna per quasi tutti i settori produttivi».

L'indicatore tendenziale della produzione è scivolato dal precedente + 6,0 % all'attuale +3,5% del periodo luglio-settembre. Una percentuale che è al di sotto del dato nazionale (+5,8%) e della performance regionale nei primi sei mesi.

Secondo i risultati dell'indagine condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, il rallentamento del ritmo di crescita porta a tre i settori manifatturieri contrassegnati da andamenti negativi.

Si tratta del comparto alimentare che, dopo il +1,6% e il +0,3% dei due precedenti trimestri, si attesta adesso a -2,7% rispetto ad un già negativo terzo trimestre 2009 (-5,1%); della farmaceutica (-2,1%), che esce comunque da un 2009 particolarmente brillante a seguito della produzione attivata dall'emergenza del virus H1n1; e dell'abbigliamento che, contrariamente alle altre specializzazioni del sistema moda, flette del 3,0%. Sono in ulteriore ri-

presa il tessile (+4,3% dopo il +1,7% del secondo trimestre) e il pelli e cuoio (+5,2%), mentre le calzature crescono di un più contenuto +2,1%. Fra gli altri comparti, variazioni positive in crescita si registrano per l'elettronica (+15,7% dopo il precedente +13,7%) e per le riparazioni e installazioni (+2,0%), mentre sempre positive, seppur in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, risultano la meccanica (+6,9%), la chimica (+3,1%) e il legno e mobilio (+2,4%). Stazionari i minerali non metalliferi e i mezzi di trasporto.

Resta negativo l'indicatore relativo all'occupazione, che diminuisce del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2009, anche se la flessione mostra segni di

attenuazione rispetto ai primi mesi dell'anno. Viene confermato l'ancora abbondante ricorso alla cassa integrazione guadagni: secondo l'Inps gli interventi di integrazione salariale (autorizzati al comparto manifatturiero nel periodo luglio-settembre 2010) hanno raggiunto i 9 milioni di ore: 2 milioni in più del corrispondente periodo 2009.

«Al nuovo programma di sviluppo - afferma la presidente Antonella Mansi - devono essere affiancate le exit strategy dalla crisi, come la legge sulla competitività regionale chiesta da Confindustria Toscana, che potranno contribuire ad un 2011 che sia finalmente l'anno della svolta».

Francesco Fondelli

